

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XII - marzo 2000

3/2000

ISSN 1120-2521



**Il XLVI Congresso
AIB si svolgerà
a Torino
tra l'11 e il
13 maggio in
concomitanza
con la Fiera
del libro**



B O L O G N A
Città Europea della Cultura

Una città in piazza

Comunicazione e vita quotidiana a Bologna tra Cinque e Seicento



Biblioteca dell'Archiginnasio
24 Maggio - 31 Agosto 2000

Una storia per il 2000 in quattro battute



Fiera di Bologna
29 Marzo - 10 Maggio 2000

Assemblea dei soci
Si ricorda che
l'Assemblea annuale dei soci
si svolgerà a Torino
il giorno 12 maggio alle ore 10,30,
in occasione del Congresso AIB.
Potrà partecipare solo chi è
in regola con l'iscrizione.
La presente convocazione sostituisce,
per chi non l'abbia ricevuta,
la convocazione per lettera.

SOMMARIO

- **Copenaghen 2000: European Conference on digitisation of journals** (Paola Puglisi) p. 6
- **A proposito di beni culturali** p. 10
- **Considerazioni a margine della formazione continua** p. 11
- **Il percorso bibliotecario all'interno del Corso di laurea in**

Continua la campagna iscrizioni 2000



- ▲ **Conservazione dei beni culturali - 2ª parte** (Simona Turbanti) p. 12
- ▲ **Azione dell'Osservatorio verso i problemi del contratto di lavoro enti locali** p. 14
- ▲ **AIB impegno istituzionale** p. 16
- ▲ **Album di famiglia** p. 18
- ▲ **Di tutto un po'** p. 20

BIBLIOCARD



L'Istituzione delle biblioteche di Roma ha lanciato per il 2000 la sua carta servizi: il battesimo ufficiale dell'iniziativa si è svolto a Roma il 6 marzo presso la sede dell'Associazione Civita. Un progetto che è anche una forte campagna promozionale, con lo strumento di questa nuova tessera magnetica utilizzabile per accedere ai servizi del circuito e ad agevolazioni con aziende commerciali per far conoscere in modo nuovo un patrimonio di video e di CD.

L'Assessorato Cultura del Comune di Roma, la vice direzione generale, l'Informagiovani del Comune sperimentano, grazie alle biblioteche di Roma e alle loro proposte, attraverso le loro 25 realtà, per ribadire la circolarità della cultura che ruota intorno all'asse portante del libro e della biblioteca, l'utilizzo della logica del marketing.

Ufficio Comunicazione e Immagine,
e-mail bibcomun@comune.roma.it

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva
da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

SEMINARI AIB MAGGIO-DICEMBRE 2000

Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)
Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A

Direzione scientifica: Mauro Guerrini
Tutor: Palmira Barbini

Maggio 23-24

Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali

Docente: Simonetta Buttò

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca
La scelta di una linea grafica, di uno stile e una "linea di prodotti" che identifichino meglio la biblioteca come produttrice, oltre che come fornitrice di cultura. Come migliorare la qualità delle pubblicazioni delle biblioteche, a partire dalla presenza, nel libro, di tutti gli elementi necessari alla sua catalogazione.

Costo: Lit. 250.000

Giugno 13-14

La carta dei servizi per la biblioteca pubblica

Docenti: Elena Boretti, Giovanni Galli

Durata: 2 giorni

Destinazione: Bibliotecari delle biblioteche pubbliche di base

Costo: Lit. 250.000

Settembre 27-28

La biblioteca multiculturale

Docenti: Franco Neri, Laura Bassanese

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche pubbliche di ente locale e di centri interculturali

Costo: Lit. 250.000

Ottobre 4-5-6

GRIS. Indicizzazione per soggetto

Docenti: Alberto Cheti e Gruppo Gris

Durata: 3 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 350.000

Novembre 15-16

Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche

Docente: Giovanni Solimine e altri

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche pubbliche di base

Costo: Lit. 250.000

Dicembre 13-14

UNIMARC

Docente: Antonio Scolari

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

INFORMAZIONI GENERALI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

Repliche I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi saranno pubblicate su *AIB Notizie* e su AIB-WEB all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/corsi/99c-idx.htm>

CORSI AIB 2000 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ 0

Partita IVA _____

XLVI Congresso nazionale AIB

Torino, 11 – 13 maggio 2000

Fiera del Libro (11 – 15 maggio), Lingotto Fiere
PER I BIBLIOTECARI GLI INGRESSI ALLA FIERA
DEL LIBRO E AL CONGRESSO SONO GRATUITI

SCHEDA DI ADESIONE

Inviare entro il 30 aprile 2000 a: Segreteria organizzativa Congresso AIB C/o Poliedra Progetti Integrati S.p.A. Corso Unione Sovietica 612/3/E – 10135 Torino - Fax 011.3912601 - telefono 011.3912643. Posta elettronica: <c46-segr@aib.it>. Informazioni sul Congresso in AIB-WEB: <<http://www.aib.it/aib/congr/c46/c46.htm3>>

nome _____ cognome _____
ente di appartenenza _____
via _____ CAP _____ città _____
prov. _____ telefono _____ fax _____
posta elettronica _____

Compilando la presente scheda potrà ritirare presso la reception professionali la sua tessera per l'ingresso gratuito; se il suo nominativo è già presente nell'indirizzario della Fiera del Libro riceverà la tessera direttamente per posta.

Sarò presente dal _____ al _____

Socio AIB, sezione regionale _____

Desidero partecipare alla cena di gala, venerdì 12 maggio. Verserò la mia quota (Lire 70.000) al mio arrivo al congresso, al momento dell'iscrizione.

Richiedo il servizio di prenotazione alberghiera inviando l'apposita cedola.

Informativa per la tutela della privacy (Legge 675/96 – Trattamento dei dati personali, Informativa di cui all'art. 10).

I dati indicati nella presente scheda saranno oggetto di trattamenti informatici o manuali come dall'art. 1 comma 2 lettera B esclusivamente per la presente iscrizione, per l'emissione della tessera personale della Fiera del Libro e per l'invio di informazioni su analoghe iniziative. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza. È esclusa la diffusione a terzi. I diritti dell'interessato sono quelli previsti dalla citata legge. Prendo atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati.

Data _____ Firma _____

PROGRAMMA

Giovedì 11 maggio

11:00 Conferenza stampa d
12:00 Sala Azzurra – Inaug
nale AIB.
14:00-17:30 Sala Azzurra – Bibli
(coordina Graziano R
*14:30-16:30 (in Fiera) Cari libri ..
di fronte ai libri di te
teche scolastiche e
Ministero della publ
studi di Torino (Parte

Venerdì 12 maggio

10:30-13:00 Sala gialla – Assembl
Presentazione delle c
che sociali per il trien
14:00-16:30 Sala blu – Bibliote
professione?/ a cura
(Coordina Fausto Ros
17:00-19:30 Sala blu – L'Europa de
Orientamenti europei
ria: convegno/organiz
vità culturali, Coordin
ce autonome per i
Associazione Italiana
21:00 - Cena di gala.

Sabato 13 maggio

10:30-13:00 Sala Londra (Centro c
Consorzi per la gesti
dina Tommaso Giord
14:00-15:30 (Centro congressi) – F
delle biblioteche pul
Nazionale Biblioteche
14:00-17:30 (Centro congressi) –
commissioni perman
nazionali AIB.
18:00-19:30 Sala Londra (Centro c
celluloide: l'immagin
de in cinema e letter
Cinema, AIB Piemont

Lunedì 15 maggio

10:30-17:30 (Centro congressi) –
universitarie tra norm
/ a cura di Sistema Bil
Coordinamento Nazi
Piemonte.

PROVVISORIO

inaugurazione della **Fiera del libro**
razione del XLVI Congresso nazio-

tecari, duemila anni di continuità
ffini).

libri cari: la scuola dell'autonomia
to usuali, libri di testo nuovi, biblio-
caffali multimediali/organizzazione
lica istruzione, Provveditorato agli
ipano rappresentanti AIB)

la annuale ordinaria dei soci AIB;
andature per il rinnovo delle cari-
nio 2000/2003:

ri, **evoluzione o involuzione della**
a dell'Osservatorio AIB sul lavoro
a).

el libro:
per le biblioteche e la nuova edito-
zato da Ministero per i beni e le atti-
amento delle regioni e delle provin-
beni culturali, Fiera del libro,
Biblioteche.

ongressi) –
one delle risorse elettroniche (coor-
ano)

ra il dire e il fare: la carta dei servizi
ubbliche / a cura della Commissione
e Pubbliche AIB.

Sessioni tematiche brevi a cura di
enti e gruppi di ricerca e di studio

ongressi) – **Biblioteche di carta e di**
e dei bibliotecari, stereotipi e leggen-
atura / a cura di AIACE, Museo del
e, AIB-WEB.

Il diritto d'autore nelle biblioteche
ativa e nuove tecnologie: convegno
briotecario del Politecnico di Torino,
onale Biblioteche di Architettura, AIB

XLVI Congresso nazionale AIB

Torino, 11 – 13 maggio 2000

CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Inviare entro il 20 aprile 2000 a: Segreteria organizzativa Congresso AIB - Fax
011.3912601

nome _____ cognome _____

via _____

CAP _____ città _____ prov. _____

telefono _____ fax _____

Desidero pernottare secondo le seguenti indicazioni, comunicatemi l'avvenuta prenotazione a mezzo fax al numero sopra indicato:

numero _____ camere singole numero _____ camere doppie numero _____ camere triple
numero _____ notti data di arrivo _____ data di partenza _____

Vorrei che mi fosse prenotato un hotel a _____ stelle. In caso di mancata disponibilità dell'albergo della categoria prescelta mi verrà assegnato un hotel di categoria superiore.

	<i>singola</i>	<i>doppia uso singola</i>	<i>doppia</i>	<i>tripla</i>
<i>Hotel due stelle</i>	100-150.000	150-200.000	150-200.000	170-230.000
<i>Hotel tre stelle</i>	170-200.000	200-250.000	230-250.000	250-280.000
<i>Hotel quattro stelle</i>	220-250.000	250-265.000	250-265.000	

Le tariffe, per camera e per notte, sono comprensive di prima colazione, tasse, IVA. Le camere singole saranno prenotate fino ad esaurimento, dopo saranno assegnate d'ufficio camere doppie ad uso singolo. Ad esaurimento delle camere disponibili in Torino città, si assegneranno d'ufficio camere in hotel fuori città, di pari categoria, ben collegati da mezzi pubblici.

REGOLAMENTO

- Per fissare una o più camere è necessario compilare e inviare la presente cedola di prenotazione a mezzo fax al numero 011.3912601. Le prenotazioni saranno effettuate senza alcuna maggiorazione per il partecipante al congresso.
- L'avvenuta prenotazione sarà sempre comunicata all'interessato tramite fax e solo al ricevimento dello stesso dovrà essere eseguito il versamento dell'importo totale, mediante bonifico bancario a: **ARSENAL VIAGGI SRL – banca CRT agenzia 34 Torino – conto corrente n. 2300186/25 – CAB 01134 – ABI 6320**. Nella causale del bonifico dovrà essere indicato il numero di conferma della prenotazione (rilevabile dal fax di conferma).
- Il pagamento dovrà essere eseguito entro tre giorni lavorativi successivi al fax di conferma della prenotazione ricevuto dall'agenzia. Per regolarizzare la prenotazione, una copia della ricevuta del bonifico bancario effettuato dovrà essere spedita via fax al numero 011.5625515. La cedola di prenotazione e il pagamento dovranno essere inviati entro e non oltre il giorno 20 aprile 2000.
- Eventuali cancellazioni dovranno essere comunicate al numero di fax 011.5625515, o, telefonando al numero 011.5611155, entro il 20 aprile 2000. Dopo tale data sarà addebitato il costo della prima notte.
- In caso di mancato arrivo in albergo verrà rimborsato l'intero importo decurtato del costo della prima notte. La prenotazione verrà automaticamente cancellata e le camere non saranno più disponibili.
- Ai sensi della legge 675/96 sulla tutela della privacy si garantisce che i dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per la presente prenotazione alberghiera.

Data _____ Firma _____



Copenhagen 2000: European Conference on digitisation of journals

di Paola Puglisi

La "European Conference on digitisation of journals" (Copenhagen, 13-14 marzo 2000; <http://www.deflink.dk/journals>) è stata un momento d'incontro a livello internazionale che ha consentito da un lato la dettagliata presentazione di vari progetti di digitalizzazione in corso in diversi paesi, dall'altra un confronto a tutto campo sulle problematiche collegate alla conversione su supporto digitale, in particolare modo dei periodici.

Dalla discussione sono emersi numerosi e stimolanti motivi di riflessione e una traccia di raccomandazioni per chi si accinga a delineare un progetto in questo campo. Intanto va preso atto di una differenza di fondo nell'approccio alle tematiche della digitalizzazione, a seconda che le si guardi dal punto di vista di una biblioteca di ricerca, universitaria o comunque specializzata, oppure da quello di una biblioteca nazionale: la selezione del materiale da digitalizzare nel primo caso sarà orientata alle specifiche esigenze della comunità scientifica, possibilmente coinvolta in tutte le scelte; nel secondo caso sarà conseguente alla politica di tutela e diffusione dell'eredità culturale nazionale. I periodici dovranno essere selezionati quindi con riguardo ai più rappresentativi in rapporto alla *mission* della biblioteca, ai più consultati (anche ricorrendo a strumenti di valutazione tipo indici citazionali), a quelli con problemi (supporto fisico danneggiato, accesso comunque problematico).

Questioni immediatamente successive alla selezione, prima di affrontare la fase operativa, sono gli accordi con gli editori sulla questione del *copyright* e il problema dei costi.

Nel discutere questi punti, i bibliotecari europei si sono trovati a confrontarsi ripetutamente con le soluzioni proposte dal progetto statunitense J-STOR (<http://jstor.org>): varato con grande dispiego di fondi da parte della A.W. Mellon Foundation. J-STOR si è poi trasformato in un'organizzazione

no profit in grado di autofinanziarsi grazie alle sottoscrizioni richieste alle biblioteche e agli istituti di ricerca per accedere al patrimonio digitalizzato: questo consiste finora in 117 testate, tra le più rappresentative in una quindicina di discipline, disponibili *online* per tutto il pregresso esclusi gli ultimi tre/cinque anni, dinamicamente intesi rispetto all'ultimo fascicolo uscito.

Questo modo di intendere dinamicamente il confine rispetto all'attualità (protetta da un differente regime di *copyright*), definito *moving wall*, è la base su cui J-STOR ha costruito un'intesa con gli editori: questi vedono così tutelati i loro interessi sulle pubblicazioni recenti (magari edite ormai direttamente in versione *online*), e al tempo stesso si trovano a beneficiare dell'archiviazione elettronica delle loro stesse pubblicazioni.

Riguardo ai costi, ovviamente nel settore pubblico il modello di erogazione di un servizio dietro sottoscrizione s'immagina difficilmente applicabile, ma si concorda sul fatto che si dovrebbe prendere in considerazione la produzione di servizi collaterali in quanto valore aggiunto (pubblicazioni elettroniche, ecc.); mentre si potrebbe gestire, parallelamente al filone progettuale principale, un'attività di digitalizzazione su domanda.

Comunque i costi sono una nota dolente, di cui si è a lungo discusso, fino a mettere in dubbio l'opportunità stessa di avventurarsi in estesi progetti di digitalizzazione e rivalutare invece una politica di descrizione bibliografica spinta fino alle *component parts*, tanto più che proprio i periodici mediamente non sono descritti e indicizzati in modo sufficiente a paragone con le monografie (David Bradbury, British Library). Tanto più ci si è trovati d'accordo quindi sul fatto che dev'essere garantito l'accesso pubblico *online* a livello di *reference*, e possibilmente anche a livello di indici.

Quanto alla cooperazione internazionale, va citato il progetto DIEPER

(Digitised European Periodicals) (<http://www.SUB.Uni-Goettingen.de/gdz/dieper/>): progetto sostenuto dalla Comunità Europea, il più rilevante da tener presente, non soltanto nell'ottica di avviare anche in Italia una politica nazionale di digitalizzazione dei periodici, ma anche in vista di singoli limitati interventi.

Obiettivo di DIEPER è creare un punto di accesso unico per i periodici digitalizzati (da qualunque paese), senza dover fare ricerche multiple in Internet. I periodici digitalizzati – o di prossima digitalizzazione – vengono elencati in un registro internazionale (sul modello dello *European Register of Microform Masters*), al fine di evitare duplicazioni; dal registro è previsto il collegamento con i siti dei singoli periodici. Inoltre il progetto ha lo scopo di elaborare delle linee-guida di validità generale.

Si è a lungo discusso inoltre di standard: pur non essendo state varate linee-guida ufficiali, gli standard adottati, ad esempio, nell'ambito di DIEPER, possono essere al momento un autorevole punto di riferimento. Vale la pena di accennare, pur senza addentrarsi qui nello specifico tecnico, che la maggior parte delle esperienze presentate valutava molto favorevolmente il ricorso ai *metadata* come alternativa alla tradizionale descrizione in formato MARC, così come ad un'indicizzazione *full text* basata sull'applicazione dell'OCR che, se successivamente sottoposto a correzione, risulta molto costoso.

In conclusione, tratteggiando un modello organizzativo europeo: si dovrebbe pervenire inizialmente ad un catalogo collettivo delle risorse, ad uno schema di produzione coordinato, ad un comune *gateway* per la distribuzione, per approdare ad un *database* internazionale di risorse digitalizzate (accesso di primo livello: *reference* e *tables of contents*, accesso di secondo livello: *full text*).

(segue a p. 17)

Associazione italiana biblioteche - Sezione Lombardia
Gruppo di lavoro Biblioteche per ragazzi

in collaborazione con

Regione Lombardia - Settore Trasparenza e cultura
Servizio Biblioteche e sistemi culturali integrati

Biblioteche per bambini e ragazzi: costruzione, gestione e promozione delle raccolte

a cura
di Giovanna Malgaroli



Associazione Italiana Biblioteche
Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione"

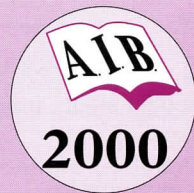
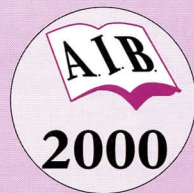
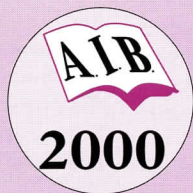
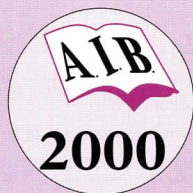
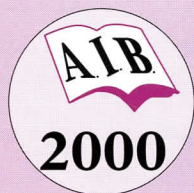
Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane

Misure, indicatori, valori di riferimento



L'AIB è anche editoria.

Diamo qui il benvenuto agli ultimi freschi di stampa



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizioni 2000 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2000» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2000 sono le seguenti:

- **«soci ordinari»** (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- **«soci enti»** (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del biblio-

tecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«soci amici»** (art. 4, comma 3). Si suddivide in:
 - **«studenti»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
 - **«altri»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- **«quota plus»** aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

C
A
M
P
A
G
N
A

I
S
C
R
I
Z
I
O
N
I

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

- Dipendente
- Stato Enti Pubblici
- Regione Comune
- Provincia Enti Privati
- Qualifica e livello
- Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

- Pensionato
- Attività precedente

- Studente
- Università.....
- Diploma/Laurea/Specializ.
-
- Anno di corso.....

- Non occupato
- Altro
- Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

- Diploma scuola media superiore
- Laurea
- Specificare
- Diploma universitario
- Specificare
- Scuola di specializzazione
- Specificare
- Altro
- Specificare
-

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:

- SI (dal 19.....)
- NO

- Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus
- con versamento tramite c.c. postale
- con versamento presso la Segreteria Nazionale
- con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
non conferisce
il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione

nella seduta del e trasmessa al CEN il

.....

(Il Segretario del CER)

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il

Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

.....

(Il Segretario Nazionale)

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

Compilare solo in caso di variazione dei dati rispetto all'anno precedente

.I. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Via.....Cap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

Via.....Cap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente

Stato Enti Pubblici

Regione Comune

Provincia Enti Privati

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente

Studente

Università.....

Diploma/Laurea/Specializ.

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Diploma universitario

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

A proposito di beni culturali

Sembra opportuno ritornare sulla legge finanziaria del 2000 perché, per quanto riguarda i beni culturali, le disposizioni delle entrate e delle spese assumono una diversa rilevanza e forse vanno lette con una logica nuova, per l'entrata del nuovo dicastero "Ministero dei Beni e delle Attività Culturali", nel CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Il Ministero amministra più di 4.000 miliardi di fondi ordinari, oltre, per esempio, tra gli aggiuntivi, i 300 miliardi annui del lotto, ma va considerato che le competenze del nuovo dicastero nato nel 1998 si sono allargate e ad esso afferiscono, tra l'altro, il Dipartimento dell'editoria, la SIAE e Cinecittà Holding di cui è il nuovo azionista, solo per considerare gli affini ai beni culturali.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 12, numero 3, marzo 2000. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarrantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/ editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675.

Finito di stampare nel mese di aprile 2000.

Pubblicità: Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000: lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 2000 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 29 febbraio 2000.

I tempi dovrebbero essere ormai maturi perché accordi di programma con le regioni e programmi comunitari rendano significativa la concertazione sulle spese nell'ambito dei beni culturali e non solo. Si aprono fronti di intervento per e con le fondazioni bancarie per le quali non è forse necessario attendere il processo di riforma completo per vederne il coinvolgimento nell'ambito dei beni culturali stessi, che sarà all'atto della riforma, atto dovuto.

La legge finanziaria prevede inoltre all'art. 61 la prosecuzione delle attività della riforma della pubblica amministrazione con la possibilità di utilizzare delle somme relative ai progetti finalizzati all'attuazione della Bassanini 1, e ancora la modifica ma non l'abrogazione della legge 17 febbraio 1982 n. 46 "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale". Le modifiche tendono a renderne possibile la compatibilità pratica con l'art. 10 comma 2 del decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297 che ridisegna i criteri di accesso ai benefici del Fondo per la competitività tecnologica, oggetto della 46/82 e che richiederebbe sicuramente, per le potenzialità, un maggiore utilizzo e ancor prima una maggiore divulgazione.

La manovra finanziaria avrà la sua più significativa attuazione laddove le spese saranno coordinate nell'ambito del Patto di stabilità (art. 30 comma 7) che stabilisce la riduzione del disavanzo di regioni, province e comuni ma attraverso incentivi, nella logica di un decentramento concreto. Il deliberato di cui sopra necessita peraltro di un decreto ministeriale per il completamento della manovra in questo ambito. Nel momento in cui si scrive si attende come primo atto l'approvazione del collegato.

Per i beni culturali la operatività della stessa manovra si intreccia con la riforma del Ministero stesso che andrà a completamento con l'attuazione del Regolamento in elaborazione e a cui «AIB notizie» continuerà a dedicare lo spazio dovuto.

CONGRESSI AIB:

COMPLETATE LE RACCOLTE DEGLI ATTI!

Acquistando almeno quattro volumi, avrete diritto a uno sconto speciale del 40% sul prezzo di copertina (+ lire 4.000 per spese postali):

- 1) **1965-1975**
I congressi 1965-1975 dell'AIB / a cura di Diana La Gioia. 1977. XII, 265 p.
L. 20.000 (sconto 40% L. 12.000).
dell'informazione: atti del 35° Congresso nazionale dell'AIB, Cefalù, 30 settembre-4 ottobre 1989. Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 1990. 264 p.
L. 10.000 per rimborso spese.
- 2) **Firenze, 1981**
Ruolo e formazione del bibliotecario: atti del XXIX Congresso dell'AIB, Firenze, 29 gennaio-1° febbraio 1981. Firenze: Giunta regionale toscana, 1983. 324 p.
L. 10.000 per rimborso spese.
- 3) **Abano Terme, 1983**
L'Associazione: ipotesi di lavoro per gli anni 80: atti del XXXI Congresso nazionale, Abano Terme 1-4 dicembre 1983 / a cura di Paolo Ghedina e di Stefania Rossi Minutelli. Abano Terme: Francisci, 1986. 214 p.
L. 10.000 per rimborso spese.
- 4) **Villasimius, 1984**
I servizi della biblioteca e l'utente: atti del XXXII Congresso nazionale dell'AIB, Villasimius, 11-14 ottobre 1984 / a cura di Giuseppina Faeda. 1987. 204 p.
L. 25.000 (sconto 40% L. 15.000)
- 5) **Giardini Naxos, 1982**
La cooperazione: il Servizio bibliotecario nazionale: atti del 30° Congresso nazionale dell'AIB, Giardini-Naxos, 21-24 novembre 1982. Messina: Università di Messina, Facoltà di lettere e filosofia, Centro studi umanistici, 1986. 246 p.
L. 10.000 per rimborso spese.
- 6) **Sirmione, 1986**
Il futuro delle biblioteche: atti del XXXIII Congresso nazionale dell'AIB, Sirmione, 8-11 maggio 1986 / a cura di Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini. 1988. 360 p.
L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000)
- 7) **Cefalù, 1989**
Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato
Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39° Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993 / a cura di Angelo Sante Trisciuzzi. 1995. 321 p.
L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).
- 8) **Selva di Fasano, 1993**
Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39° Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993 / a cura di Angelo Sante Trisciuzzi. 1995. 321 p.
L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).
- 9) **Roma, 1994**
Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni: atti del XL Congresso nazionale dell'AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994 / progetto scientifico di Giovanni Solimine. 1995. 138 p.
L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000).
- 10) **Brescia, 1995**
Bibliotecari: ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca: atti del XLI Congresso nazionale dell'AIB, Brescia, 8-10 novembre 1995 / a cura di Aldo Pirola. 1997. 266 p.
L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).
- 11) **Trieste, 1996**
La biblioteca, il cittadino, la città: atti del XLII Congresso nazionale dell'AIB, Trieste, 27-28-29 novembre 1996 / a cura di Romano Vecchiet. 1998. 217 p.
L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).
- 12) **Napoli, 1997**
La biblioteca fra legislazione e diritti del cittadino: atti del XLIII Congresso nazionale dell'AIB, Napoli, 29-30-31 ottobre 1997 / a cura di Maria Cristina Di Martino e Ornella Falangola. 1999. 170 p.
L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

Considerazioni a margine della formazione continua

La seconda puntata sulla documentazione in materia di formazione comincia ad affrontare le problematiche dopo la 196/97.

I dati 1988 sulla formazione e le proiezioni 1999, ormai quasi completamente definite, confermano una tendenza in direzione di un allargamento dell'offerta formativa e della richiesta di formazione. Il sistema formazione mostra anche una forte tendenza all'incremento della richiesta e della realizzazione di formazione per gli occupati. La legge 236/93 e l'utilizzo dei finanziamenti comunitari per la formazione continua, non più finalizzata ai soli inoccupati e disoccupati, hanno coinvolto cifre consistenti di lavoratori, ma ancora tra questi troppo pochi sono stati i lavoratori del comparto beni culturali che pur sentono fortissima l'esigenza della formazione.

Si è già detto nel recente passato che la formazione è divenuta in questi ultimi tempi oggetto di numerosi interventi normativi e di citazioni nell'ambito di complessive revisioni legislative come nel caso del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 che all'art. 141, capo IV, definendo la formazione cita il credito formativo non solo come metro di misura della scolarità, ma anche della formazione degli occupati, e all'art. 142, capo IV, stabilisce i criteri di accreditamento delle strutture che gestiscono formazione. Inoltre il decreto 8 aprile 1998 "Disposizione concernente i contenuti formativi dell'attività di formazione degli apprendisti", per la parte in cui detta: «La formazione esterna all'azienda ha valore di credito formativo nell'ambito del sistema formativo integrato» (art. 2, comma 3), è estendibile a qualunque iniziativa di stage che unitamente ai contratti di formazione lavoro e ai tirocini sono particolari misure rivolte alla promozione dell'occupazione.

Il tirocinio, non prefigurabile come rapporto di lavoro subordinato, trova la sua verifica normativa nel decreto ministeriale 25 marzo 1998 n. 142 che dà attuazione all'art. 18 della legge 196/97, conosciuta come "Pacchetto Treu", sugli stage aziendali e disciplina i tirocini formativi e di orientamento introdotti dalla stessa 196/97.

L'art. 18 di detta legge sintetizza la continuità tra formazione permanente e continua quando dichiara «Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico [...] sono emanate, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, disposizioni nel rispetto dei seguenti principi e criteri generali:

- a) «...anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, da parte di soggetti pubblici o a partecipazione pubblica e di soggetti privati non aventi scopo di lucro...»
- b) «attuazione delle iniziative nell'ambito di progetti di orientamento e di formazione, con priorità per quelli definiti all'interno di programmi operativi quadro predisposte dalle regioni...»
- c) «svolgimento dei tirocini sulla base di apposite convenzioni intervenute tra i soggetti di cui alla lettera a) e i datori di lavoro pubblici e privati»
- d) «non superiori a 12 mesi (24 per handicap)»
- e) «attribuzione del valore di crediti formativi alle attività svolte nel corso degli stages e delle iniziative di tirocinio pratico... da utilizzare ove debitamente certificati, per l'accensione di un rapporto di lavoro».

Della 196/97 significativo e di indirizzo è sicuramente l'art. 17: "Riordino della formazione professionale":

- a) «... attività di formazione professionale caratterizzate da moduli flessibili, adeguati alle diverse realtà produttive locali, nonché di promozione e aggiornamento professionale degli imprenditori, dei lavoratori autonomi, dei soci di cooperative (...);»
- b) «attuazione dei diversi interventi formativi anche attraverso il ricorso generalizzato a stage, in grado di realizzare il raccordo tra formazione e lavoro ...»;»
- c) «svolgimento delle attività di forma-

zione professionale da parte delle regioni e/o delle provincie anche in convenzione con istituti di istruzione secondaria e con enti soggetti privati aventi requisiti predeterminati»;

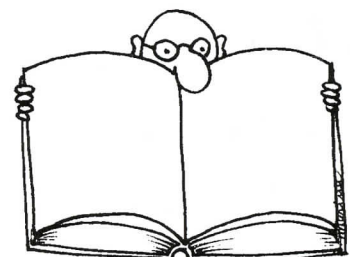
d) «destinazione progressiva delle risorse di cui al comma 5 art. 9 l. 236... agli interventi di formazione dei lavoratori nell'ambito dei piani formativi aziendali o territoriali concordati fra le parti sociali»;

e) «attribuzione al Ministero del lavoro di funzioni propositive ai fini della definizione, da parte del comitato... dei criteri e delle modalità di certificazione delle competenze acquisite con la formazione professionale»;

f) «adozione di misure idonee a favorire... la formazione e la mobilità interna o esterna al settore degli addetti alla formazione professionale nonché la ristrutturazione degli enti di formazione e la trasformazione dei centri in agenzie formative»;

g) «semplificazione delle procedure, ... anche a livello di parametri standard...».

La legge 196/97 è a tutti gli effetti una legge quadro sull'occupazione e ad essa si tornerà spesso anche per la formazione: di essa si parla anche nella finanziaria del 2000 che nel riproporre piccoli correttivi ne ribadisce l'assoluta significatività e attualità. Per quanto riguarda la formazione inoltre essa risulta essere strumento atto a preparare il terreno al recepimento dell'utilizzo dei fondi europei anche nella formazione continua, e ciò sarà oggetto di ulteriori comunicazioni operative che «AIB notizie» dedicherà all'argomento. ●



Il percorso bibliotecario all'interno del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali (2^a parte)

di Simona Turbanti

Come preannunciato nel precedente articolo, passeremo in rassegna le opinioni di alcuni docenti di discipline biblioteconomiche sul percorso di studi oggetto della nostra riflessione, in modo da completare il quadro emergente dai contributi dei laureati intervistati, e verificare in qualche modo l'eventuale esistenza di un riscontro tra i pareri, le critiche e le aspettative delle due "parti" coinvolte.

Abbiamo sottoposto alcune domande al prof. Giovanni Solimine e al prof. Alberto Petrucciani, entrambi docenti ordinari di Biblioteconomia, rispettivamente presso l'Università degli studi della Tuscia e l'Università degli studi di Pisa, i quali si sono resi disponibili per esprimere, sulla base dell'esperienza personale, le proprie considerazioni sugli argomenti proposti.

Iniziamo, dunque, con l'intervista rilasciata dal prof. Solimine.

D.: *Come giudica la preparazione offerta agli studenti del percorso di studi biblioteconomico all'interno del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali?*

R.: Debbo dire che forse la cosa meno riuscita di questi corsi di laurea è... la loro denominazione, sia perché in effetti la conservazione è forse la cosa che si insegna meno di tutte, sia perché lo stesso riferimento al mondo dei beni culturali mi sembra francamente riduttivo.

Basta guardare ai percorsi formativi che la Facoltà propone agli studenti: pur con un organico molto ristretto per la nostra area disciplinare (due professori e due ricercatori), ma utilizzando molto lo strumento dei contratti (e riuscendo così a coinvolgere anche studiosi esterni e bibliotecari molto stimati nel mondo della professione), presso l'Università della Tuscia sono attivati – oltre alle materie generali e formative – gli insegnamenti di Archivistica, Archivistica generale e storia degli archivi, Archivistica speciale, Bibliografia, Bibliologia, Biblioteconomia, Biologia applicata ai beni cultura-

li, Chimica dell'ambiente, Chimica del restauro, Codicologia, Complementi di chimica, Complementi di fisica, Diplomatica, Elementi di informatica, Informatica documentale, Legislazione dei beni culturali, Legislazione internazionale e comparata dei beni culturali, Paleografia latina, Papirologia, Restauro del libro, Storia del libro e della stampa, Storia dell'editoria e del commercio librario, Storia dell'incisione e della decorazione del libro, Storia della legatura, Storia delle biblioteche, Tecniche per le basi dati bibliografiche e documentali, Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione. Gli studenti sostengono almeno una quindicina di esami in queste discipline, spesso biennalizzandone due o tre.

D.: *Le sembra che ai laureati del settore vengano forniti gli strumenti e le competenze necessarie all'acquisizione di una professionalità e all'immissione nel mondo del lavoro?*

R.: Non dovrei essere io a rispondere: forse questa domanda andrebbe rivolta agli allievi e agli ex allievi dell'Università della Tuscia. Noto con soddisfazione che quasi tutti si sono inseriti, alcuni addirittura iniziando a lavorare prima della laurea. In alcuni casi gli *stages* si sono trasformati in vere e proprie occupazioni, molti effettuano prestazioni professionali a contratto, altri hanno costituito delle cooperative, e qualcuno riesce anche a "piazzarsi" bene nei concorsi che per fortuna cominciano ad essere banditi. Va anche rilevato che i nomi dei nostri ex allievi figurano ormai con una certa frequenza nella letteratura professionale.

Mi interessa infine sottolineare un aspetto: molti lavorano in centri di documentazione o in genere in settori contigui alle biblioteche (redazioni televisive, aziende di software, enti di formazione). Per molti di loro non si tratta di un ripiego, ma di uno sbocco quasi naturale, che mi pare dimostri due cose: da una parte, una certa flessibilità ed una impostazione ad ampio raggio maturata dai nostri laureati nel corso degli studi, e, dall'altra, il fatto

che ormai il profilo professionale si configura in molti casi come "specialista nella gestione e nel trattamento dell'informazione e dei documenti".

Sicuramente questo è il risultato di un'offerta didattica piuttosto ampia e variegata, come abbiamo visto: in ciò siamo sicuramente favoriti dal fatto che il nostro non è un corso di laurea nato come appendice di una Facoltà di Lettere, ma incardinato in una Facoltà di Conservazione dei beni culturali.

D.: *L'Università italiana per tradizione tende a privilegiare l'aspetto teorico della formazione a scapito, probabilmente, delle applicazioni pratiche: in che modo pensa che potrebbe essere colmata questa "carenza", specie in discipline quali la biblioteconomia che necessitano più di altre dell'esercizio pratico?*

R.: Sicuramente questa carenza esiste e non ho difficoltà ad ammettere che bisognerebbe fare molto di più, però farei molta attenzione a denunciarla in modo semplicistico. Non vorrei che si corresse il rischio di trasformare l'università in una scuola di formazione professionale. Il nostro scopo non è quello di fornire agli studenti solo una abilità nella applicazione delle tecniche, bensì quello di formare dei professionisti pienamente consapevoli delle "ragioni" su cui si fondano le tecniche, capaci di utilizzarle, ma anche di farle evolvere e di dar vita ad elaborazioni nuove, alla luce delle esperienze che sapranno maturare sul campo.

Uno dei difetti dei bibliotecari italiani è sempre stato quello di enfatizzare le tecniche, divenendo così schiavi del tecnicismo e credo che lo studio universitario della biblioteconomia debba favorire il superamento di questo atteggiamento. Forse un mestiere diventa professione proprio quando riesce a fare questo salto di qualità.

D.: *Potrebbe illustrarci e commentarci l'esperienza degli stages indirizzati a studenti in rapporto a tale esigenza di pratica?*

R.: Abbiamo attivato alcune convenzioni per il tirocinio presso biblioteche, archivi, centri di documentazione, uff-



→ ci provinciali e regionali. In questo modo oltre trenta studenti all'anno possono svolgere un periodo di applicazione, che a seconda dei casi varia da 4 a 6 mesi. Per quanto si sia cercato di garantire un impiego dei tirocinanti in strutture che funzionino a pieno regime ed in attività qualificanti, a volte abbiamo dovuto constatare che essi venivano sottoutilizzati e addetti a lavori poco stimolanti.

Mediamente il giudizio è positivo, e ciò è confermato dal fatto che quest'anno quasi una quindicina di allievi ha chiesto di prolungare o ripetere il tirocinio. Dovremmo fare di più per regolamentare meglio il tirocinio, renderlo obbligatorio e dare ad esso un riconoscimento formale.

In altri casi gli studenti vengono coinvolti in lavori previsti da convenzioni che sono state stipulate con vari enti per il riordino di fondi librari o archivistici, per la conduzione di indagini e per altre attività di ricerca.

Recentemente abbiamo fatto un accordo Socrates per lo scambio di studenti con l'Università di Brighton e attualmente stiamo lavorando ad un altro accordo analogo con la Scuola di biblioteconomia di Potsdam.

D.: Riterrebbe utile l'organizzazione da parte dell'università di un servizio di orientamento al mondo lavorativo, rivolto agli studenti dell'ultimo anno, ai laureandi e ai neo-laureati?

Sarebbe senz'altro molto importante. Nella università in cui lavoro siamo sicuramente in ritardo da questo punto di vista, però facciamo questa attività di orientamento, anche se in modo informale: manteniamo i contatti con i nostri laureati, segnaliamo loro alcune occasioni di lavoro, favoriamo in vario modo il loro inserimento nel mondo delle biblioteche e dei servizi di documentazione. Talvolta ci vengono richiesti nominativi di studenti o laureati da avviare al lavoro. E i risultati cominciano a vedersi.

Al prof. Petrucciani abbiamo rivolto le domande riportate nell'intervista precedente, presentate nel medesimo ordine. Come si noterà, in alcuni casi, data la logica concatenazione dei quesiti, un'unica risposta ha finito per esaurire due interrogativi successivi.

R.: La preparazione offerta dai corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali mi sembra buona, se lo studente segue tutti gli insegnamenti specifici previsti (Biblioteconomia, Bibliogra-

fia, Bibliologia, Catalogazione, Conservazione, Storia del libro, Informatica ecc.), e naturalmente se questi sono effettivamente attivati e impartiti da docenti realmente competenti. Lo spazio e spesso il peso eccessivo degli insegnamenti da "liceo-bis" (Italiano, Latino, Storia, Geografia ecc.) e la mancanza di insegnamenti di area economico-sociale sbilanciano un po' la preparazione, ma l'impatto col mondo del lavoro conferma che, nella maggior parte dei casi, i nostri laureati hanno i mezzi per inserirsi rapidamente e positivamente sia nel mondo delle biblioteche che in altri settori in cui si trattino informazioni.

R.: Indubbiamente la tradizione umanistica disinteressata se non ostile al confronto con la pratica è forte, ma secondo la mia esperienza la risposta va cercata in primo luogo nell'approccio alla materia stessa, studiata nel confronto continuo fra teorie e situazioni reali dal punto di vista del professionista, che dovrà occuparsi essenzialmente di analizzare e risolvere problemi. Naturalmente conta anche la possibilità di fare esercitazioni pratiche e soprattutto la possibilità per gli studenti di utilizzare, per proprio conto, servizi e attrezzature di buon livello e tecnologicamente aggiornati. Ma la varietà dei compiti che si troveranno a svolgere e la rapidità di mutamento dei metodi e delle tecniche sono tali che, a mio parere, serve molto di più, per il futuro, aver imparato ad affrontare professionalmente problemi nuovi e diversi piuttosto che aver consolidato un'esperienza pratica in attività tradizionali.

R.: A Pisa non abbiamo una esperienza sistematica di stages, ma l'università ha raccolto subito le opportunità di tirocinio aperte dal decreto 25 marzo 1998 del Ministero del lavoro, stipulando varie convenzioni e costituendo un apposito ufficio. Nel nostro campo non abbiamo ancora utilizzato questa possibilità ma contiamo di farlo in futuro; stiamo anche pensando a tirocini formalizzati nelle biblioteche dell'Ateneo, sulla base di una definizione di standard minimi di professionalità e di servizi ed utilizzando il nuovo sistema dei crediti formativi. In attesa di questi sviluppi, indirizziamo i laureati alle opportunità di tirocinio e volontariato offerte dalle biblioteche statali (Universitaria di Pisa e Nazionale di Firenze) e da alcune biblioteche comunali del territorio. Le relazioni informali che abbiamo con molte istituzioni bibliotecarie ci hanno fin qui consentito di offri-

re a laureati e laureandi interessanti occasioni di tirocinio, per esempio alla Nazionale di Firenze e all'Istituto Universitario Europeo, che hanno dato risultati molto positivi per la loro crescita professionale favorendo anche successive opportunità di lavoro vero e proprio.

Sicuramente sarebbe utile un'attività più sistematica di orientamento, che richiede tempo e quindi maggiori risorse umane. Tuttavia nella mia esperienza, per un campo come il nostro che è molto specializzato e riguarda un piccolo numero di laureati ogni anno, la risorsa più importante sono le conoscenze e relazioni informali, che aiutano ad indirizzare ogni giovane alle opportunità più appropriate al suo caso.

Ci sembra di capire, quindi, che una delle esigenze maggiormente avvertite dai giovani laureati in discipline biblioteconomiche, vale a dire l'esercizio della pratica, sia condivisa anche dai docenti universitari, pur con un peso e una rilevanza diversi, che riflettono visioni del problema maturate in stadi successivi di crescita professionale. Non a caso i laureati al primo impatto con la realtà bibliotecaria si sentono quasi impreparati ad affrontare l'aspetto più tecnico ma anche più quotidiano e tradizionale del lavoro in biblioteca, considerato dai docenti una componente non così essenziale della formazione universitaria, il cui scopo principale è da cercarsi nell'acquisizione di una *forma mentis*, e non di un'abilità empirica fine a se stessa.

Dalle interviste raccolte in questo e nel precedente articolo emerge, inoltre, l'importanza del servizio di orientamento al mondo lavorativo indirizzato a studenti e neo-laureati, condotto finora quasi esclusivamente grazie all'iniziativa di singoli professori con esiti positivi, talvolta addirittura "risolutivi", per un fruttuoso inserimento dei giovani nella professione.

Vorremmo concludere augurandoci che il contributo sull'argomento, pur nella sua sommarietà, riesca ad offrire agli interessati spunti di riflessione, dai quali derivino osservazioni, richieste, suggerimenti utili allo sviluppo di questo nostro "punto d'incontro". ●



Azione dell'Osservatorio verso i problemi del contratto di lavoro enti locali

L'intervento si muove in due direzioni e troverà la sua massima visibilità nel contesto del Congresso AIB di Torino (Sessione Osservatorio Lavoro, 12 maggio 2000):

1) La raccolta di firme intorno ad un Documento rivolto ai Rappresentanti sindacali. Si chiede a tutti i bibliotecari, non solo a quelli comunali, di voler dare la propria adesione al Documento che segue, che sarà poi discusso con la rappresentanza sindacale invitata al tavolo della Sessione congressuale. È chiaro che, tanto più alto sarà il numero delle firme raccolte, tanto più significativo potrà essere il "peso" di tale documento nei confronti dei nostri interlocutori.

2) La distribuzione e raccolta di un questionario sulle forme di applicazione del "Contratto individuale di lavoro": il questionario, molto semplice e poco impegnativo per coloro che lo vorranno assumere, mira ad una ricognizione sullo stato attuale di applicazione del contratto di lavoro, soprattutto con l'intento di verificare il rispetto dei "profili professionali". I questionari compilati, andranno inviati all'indirizzo sotto indicato entro il TERMINE MASSIMO DEL 30 APRILE 2000; successivamente saranno analizzati e finalizzati alla creazione di uno studio o dossier, che Nerio Agostini presenterà poi nella Sessione Osservatorio Lavoro del Congresso AIB.

Ai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL

Alle rappresentanze degli enti locali: ANCI, UPI, ARAN

La Biblioteca rappresenta un fondamentale e indispensabile servizio di base per l'informazione, l'istruzione, la conoscenza, la cultura e la formazione per tutto l'arco della vita.

I servizi per il diritto all'informazione e alla conoscenza sono in forte crescita ed evoluzione ed importanti istituzioni come l'ONU, l'Unesco e l'Unione Europea hanno espresso forti indicazioni per la presenza e il rafforzamento di questi servizi.

Il Bibliotecario è una figura professionale che intende rispondere dei risultati dell'organizzazione di questi servizi.

Dal 1998 l'Associazione italiana biblioteche, seguendo le indicazioni espresse dal disegno di legge sulla riforma delle professioni, ha istituito l'Albo professionale italiano dei bibliotecari.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa e l'applicazione dei contratti di lavoro del 1999, non è stata definita l'individuazione e la collocazione di questo profilo professionale nelle categorie. Conseguenza di questo, in molti casi i bibliotecari vengono inseriti nell'area amministrativa, ignorandone la preparazione tecnico-specialistica, in altri casi si è invocata una mal intesa flessibilità o equivalenza per giustificare l'attribuzione al bibliotecario delle mansioni più disparate o per affidare il servizio bibliotecario a personale non specificamente qualificato.

I firmatari di questo appello chiedono:

- il riconoscimento della figura professionale del "bibliotecario" nelle sue articolazioni di Bibliotecario e di Assistente di Biblioteca (o Aiuto Bibliotecario);
- il riconoscimento formale ai vari livelli, e specificamente all'interno dei contratti collettivi decentrati e nei Regolamenti di organizzazione degli uffici e dei servizi:
 - della figura professionale del Bibliotecario e, ove sia individuato con funzioni di responsabilità, dell'Assistente di biblioteca, come figure specifiche e specialistiche e, come tali, inserite nell'area tecnica; vale a dire che tali figure non potranno essere ricondotte ai profili equivalenti con altre figure amministrative;
 - dei percorsi formativi specialistici e la conseguente progressione orizzontale e verticale;
 - di regole specifiche per l'accesso dall'esterno e dall'interno.

Nome cognome

Biblioteca di appartenenza

Indirizzo della Biblioteca:

Firma

Rilevazione statistica circa i risultati dell'applicazione del nuovo CCNL nelle biblioteche di ente locale

Ente di riferimento:

Popolazione (circa) al 31.12.1999: n.

In applicazione del Contratto Collettivo di Lavoro e del Nuovo Ordinamento, entrato in vigore il 1° aprile 1999:

1. È stata riorganizzata la struttura dei servizi, compresa la Biblioteca ? SI NO
2. La dotazione organica della Biblioteca è variata ? SI NO
se SI: in AUMENTO: in DIMINUZIONE:
3. Di quante unità è composta l'attuale dotazione organica della Biblioteca (con esclusione delle figure "atipiche": obbiettore di coscienza, volontari, tirocinanti, ecc.) ? n.
4. È stato sottoscritto il CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO? SI NO
5. In quale CATEGORIA è collocato il personale della Biblioteca ? (barrare la Categoria di riferimento e, se necessario, indicare il numero del personale ivi collocato)
- | | | | | |
|---------|---------|---------|---------|---------|
| A1..... | A2..... | B1..... | B2..... | B3..... |
| C1..... | C2..... | D1..... | D2..... | D3..... |
6. Il COMPILATORE del presente questionario ha sottoscritto il proprio CONTRATTO INDIVIDUALE ?
SI NO
7. Quale PROFILO PROFESSIONALE è stato scritto nel PROPRIO contratto individuale ? (per esteso)
- Categoria A:
- Categoria B:
- Categoria C:
- Categoria D:
8. In biblioteca è stata assegnata la POSIZIONE ORGANIZZATIVA ? SI NO
9. È stato adottato un PIANO FORMATIVO per il personale della biblioteca ? SI NO
10. Per il personale della biblioteca, nel triennio 1999/2001, è prevista la:
- | | | |
|--------------------------|----|----|
| PROGRESSIONE ORIZZONTALE | SI | NO |
| PROGRESSIONE VERTICALE | SI | NO |

Il DOCUMENTO sottoscritto in forma individuale o collettiva, e il QUESTIONARIO compilato individualmente, dovranno essere inviati AL PIÙ PRESTO (termine ultimo 30 aprile-2000) AL SEGUENTE INDIRIZZO: Fausto ROSA, AIB-Osservatorio Lavoro, c/o Consorzio Bibliotecario, via Matteotti 71- 35031 Abano Terme, fax 049.8618.729; e-mail: rosa@aib.it.

L'azione dell'AIB, di AIDA e del GIDIF sul DDL 4953 BIS-A

Crediamo opportuno fare un po' d'ordine nel dibattito che si è aperto su AIB-CUR (e di cui si è già parlato anche nello scorso numero di «AIB notizie»). Pur contenendo spunti interessanti pecca di difetto d'informazione e delle necessarie verifiche con gli interlocutori parlamentari e di Governo che nel frattempo abbiamo fatto. Intanto una breve ricostruzione storica di ciò di cui stiamo parlando.

Fin dall'inizio del percorso parlamentare di questo provvedimento l'AIB ha presidiato gli interessi delle biblioteche italiane, delle mediateche e dei centri di documentazione, con tutti i mezzi e con le iniziative che di volta in volta si è ritenuto opportuno ed efficace mettere in atto. Ciò in accordo con GIDIF e con AIDA, aperti ovviamente agli apporti di chiunque altro volesse condividere le nostre posizioni. Lo sforzo è stato ogni volta dimensionato rispetto all'effettiva entità della "minaccia" poiché la questione delle riproduzioni resta comunque una parte non prevalente del complesso dei fronti che occorre presidiare se si intende far avanzare le condizioni di esercizio del servizio bibliotecario nel paese. I documenti relativi sono sul Web dell'AIB.

È anche il caso di ricordare che l'AIB non si limita a presidiare il livello nazionale dell'evoluzione legislativa, specie di quella in materia di *copyright*; ma ha fondato e sostiene EBLIDA, l'organizzazione che a livello di Parlamento Europeo e di Commissione dell'UE si batte per tutelare le prerogative delle biblioteche nell'ambito della produzione normativa di quegli Organi.

L'efficacia dell'azione condotta a livello nazionale ha fatto sì che già nel 1998 il Governo avesse fatto suo un testo sottoscritto dall'AIB, dal GIDIF, dalla SIAE, dai rappresentanti del Gruppo di lavoro sui sistemi bibliotecari istituito dal MURST (GLSB) e da altre organizzazioni di editori tra cui AIPE e AIE, nel quale si raggiungeva un sostanziale equilibrio nel gioco delle aspettative dei vari gruppi rappre-

sentati. Equilibrio che si traduceva per le biblioteche nell'assenza di limiti alla riproduzione delle opere possedute e nella forfetizzazione, in misura da determinare con successivo regolamento, di una cifra poco più che simbolica che ogni biblioteca avrebbe versato annualmente e quindi con un atto amministrativo molto semplice.

Nel frattempo abbiamo comunque ripetuto che la nostra posizione era per l'assenza di ogni limite e di ogni contribuzione. Nello stesso appello – lanciato dall'AIB e sottoscritto da oltre 1400 aderenti nei mesi scorsi durante la discussione in Commissione – si lasciava comunque intendere che, in subordine rispetto alla prima opzione, si sarebbe accettata nella sostanza una soluzione di contribuzione ridotta, forfettaria e di semplice gestione amministrativa. Si recuperava qui lo spirito del testo di cui sopra.

CREDO che questo debba restare il profilo della nostra posizione affinché possa essere letto con chiarezza nel prosieguo dell'iter legislativo che sarà comunque ancora molto lungo.

La situazione reale delle posizioni in atto è la seguente: numerosi parlamentari raggiunti hanno confermato di avere ben presenti le posizioni della nostra professione e di dividerle nella sostanza.

Il Presidente della Commissione cultura della Camera on. Castellani ha confermato la disponibilità e l'interesse a programmare un'udienza conoscitiva della Commissione sulla problematica delle biblioteche in generale ed in quell'occasione toccare anche un miglior inquadramento della materia in questione. Non dimentichiamo infatti che il contesto in cui purtroppo la materia delle prerogative delle biblioteche viene ora discussa è quello della legislazione per la repressione degli abusi in materia di riproduzione e la discussione fatalmente ne risente. La contorsione dei testi dell'articolato resta poi un cattivo esempio di tecnica legislativa.

L'On. Maretta Scoca ha illustrato le posizioni del Governo che sono esplicitate nel testo dell'art. 2 che segue e che il Governo presenta come suo emendamento.

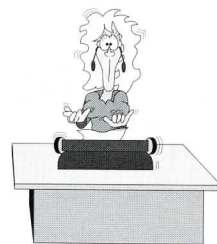
Il relatore On. Altea ha ribadito di aver ben presente le esigenze delle biblioteche e mediateche. Ha ricordato che si sapeva che il testo uscito dalla Commissione andava comunque modificato perché lacunoso e contraddittorio (ancorché a noi gradito). Ha detto di aver sostenuto, a tale scopo, l'emendamento del Governo che si allega di seguito:

Art. 2:

1. Il secondo comma dell'articolo 68 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente: «È libera la fotocopia da opere esistenti nelle biblioteche, fatta per i servizi della biblioteca o, nei limiti e con le modalità di cui ai commi quarto e quinto, per uso personale».

2. All'articolo 68 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sono aggiunti i seguenti commi: «È consentita, conformemente alla convenzione di Berna sulla tutela delle opere letterarie e artistiche, ratificata e resa esecutiva con la legge 20 giugno 1978, n. 399, nei limiti del quindici per cento di ciascun volume o fascicolo di periodico, escluse le pagine di pubblicità, la riproduzione per uso personale di opere dell'ingegno effettuata mediante fotocopia, xerocopia o sistema analogo. I responsabili dei punti o centri di riproduzione, pubblici o privati, i quali utilizzino nel proprio ambito o mettano a disposizione di terzi, anche gratuitamente, apparecchi per fotocopia, xerocopia o analogo sistema di riproduzione, devono corrispondere un compenso agli autori ed agli editori delle opere dell'ingegno pubblicate per le stampe che mediante tali apparecchi vengono riprodotte per gli usi previsti nel primo periodo del presente comma. La misura di detto compenso e le modalità per la riscossione e la ripartizione sono determina-





te secondo i criteri posti all'articolo 181-ter della presente legge. Salvo diverso accordo tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate, tale compenso non può essere inferiore per ciascuna pagina riprodotta al prezzo medio a pagina rilevato annualmente dall'ISTAT per i libri. Gli articoli 1 e 2 della legge 22 maggio 1993, n. 159, sono abrogati.

Le riproduzioni delle opere esistenti nelle biblioteche pubbliche, fatte all'interno delle stesse con i mezzi di cui al comma precedente, possono essere effettuate liberamente, nei limiti stabiliti dal terzo comma, con corresponsione di un compenso in forma forfettaria a favore degli aventi diritto, di cui al comma 2 dell'articolo 181-ter, determinato ai sensi del secondo periodo del comma 1 del medesimo articolo 181-ter. Tale compenso è versato direttamente ogni anno dalle biblioteche, a valere sugli introiti riscossi per il servizio, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato o degli enti dai quali le biblioteche dipendono».

3. All'articolo 65 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è aggiunto il seguente comma: «I soggetti che realizzano rassegne stampa devono corrispondere un compenso agli autori ed agli editori degli articoli in esse riprodotti. La misura di detto compenso e le modalità per la riscossione e la ripartizione sono determinate secondo i criteri posti all'articolo 181-ter della presente legge. Da tale disciplina sono escluse, per il periodo di tre anni dalla data della sua entrata in vigore, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29».

4. Al primo comma dell'articolo 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, dopo le parole: «articolo 171-bis» sono inserite le seguenti: «e dall'articolo 171-ter» ed è aggiunta, in fine, la seguente lettera: «(f-bis) riproduce testi o immagini senza corrispondere i compensi previsti dal quarto comma dell'articolo 68 ovvero riproduce testi o immagini in misura eccedente i limiti ivi indicati».

5. Dopo l'articolo 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, introdotto dalla presente legge, è inserito il seguente: «ART. 181-ter. - 1. I compensi per le riproduzioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 68 sono riscossi e ripartiti, al netto di una provvigione,

dalla SIAE. In mancanza di accordi tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate, la misura e le modalità di pagamento di detti compensi, nonché la misura della provvigione spettante alla Società, sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentite le parti interessate e il comitato consultivo di cui all'articolo 190. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi quarto e quinto dell'articolo 68 decorre dalla data di stipulazione dei detti accordi ovvero dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. 2. La ripartizione fra gli aventi diritto, per i quali la SIAE non svolga già attività di intermediazione ai sensi dell'articolo 180, può avvenire anche tramite le principali associazioni delle categorie interessate, individuate con proprio decreto dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il comitato consultivo di cui all'articolo 190, in base ad apposite convenzioni».

L'emendamento del governo, fatto proprio da deputati della maggioranza e dell'opposizione, ripropone il testo concordato nel febbraio 1998, come è facile vedere confrontandolo con la documentazione consultabile nella sezione "diritto d'autore" del sito AIB.

Il punto importante, ottenuto a seguito della concertazione con le associazioni degli editori, è la differenziazione tra centri di riproduzione e biblioteche pubbliche: per i primi la riproduzione è consentita nei limiti del 15%, per le seconde la riproduzione è libera per le opere esistenti nelle loro raccolte, fatta nella sede delle biblioteche stesse. I limiti richiamati sono quelli stabiliti dal 3° comma dell'art. 68 della legge di base sul diritto d'autore (L. 633/41).

Pertanto, ricostruendo la futura formulazione dell'art. 68, per le biblioteche pubbliche sarà disposta:

- al 2° comma la libertà di riproduzione per i servizi della biblioteca;
- al 5° comma la libertà di far fare, all'interno della biblioteca, riproduzioni dalle opere delle proprie raccolte per motivi di studio o personali, nei limiti stabiliti dal 3° comma («divieto di spaccio al pubblico e di ogni utilizzazione in concorrenza con i diritti di utilizzazione spettanti all'autore»).

Non è stato toccato l'art. 3, come licenziato dalle commissioni. Il testo,

che andrà a modificare l'art. 69 della L. 633/41, è stato formulato anche con il contributo dell'AIB. Con tale norma sarà consentita alle biblioteche e alle discoteche dello Stato e degli Enti pubblici la riproduzione in unico esemplare di opere sonore ed audiovisive a fini di archivio di sicurezza.

Non è dato sapere oggi i tempi del dibattito in aula. È certo che il disegno di legge dovrà tornare al Senato. Dopo l'approvazione del DDL il regolamento che seguirà dovrà dare le norme per tutti gli aspetti operativi. In questa sede si potrà meglio intervenire per regolare in modo favorevole per le biblioteche la quantità e le modalità del versamento del compenso forfettario e per semplificare l'apposizione del bollino SIAE sulle riproduzioni (ammesso che non si ottenga l'esenzione delle biblioteche da tale incombenza). Con AIDA e GIDIF stiamo valutando le forme di azione ulteriore in accompagnamento al percorso del provvedimento.

In particolare l'AIDA e il GIDIF valuteranno l'opportunità di introdurre puntualizzazioni sulla tutela dell'attività degli uffici stampa e dei centri di documentazione. Di tutto ciò informeremo la lista e la stampa nel più breve tempo possibile».

Nel prossimo comunicato faremo il punto sulle azioni di supporto all'affermazione delle nostre posizioni che saranno rivolte, sia ai parlamentari, sia al rappresentante del Governo, il sottosegretario ai Beni culturali Maretta Scoca, sia alle altre associazioni interessate.

*Il Presidente
del Comitato Esecutivo Nazionale AIB
Igino Poggiali*

(segue da pag. 6)

Ci si augura d'incontrarsi ad una prossima Conferenza qualche tratto più avanti rispetto a questo percorso ideale.

Infine, è risultata ancora aperta (e forse in proporzione ad altri aspetti ha trovato poco spazio), la discussione sul *management* dei documenti digitali in ordine alla loro conservazione e all'accesso permanente: in effetti, l'impressione ultima è che la digitalizzazione, almeno come è stata tratteggiata nell'ambito di questa Conferenza, sia la nuova frontiera dell'accesso, ma non basti ancora, per se stessa, ad assicurare la conservazione delle risorse, pur essendone quest'ultima, almeno nel breve termine, una delle principali ricadute.

Genova: convegno nazionale, 20-22 giugno 1936

a cura di Simonetta Buttò

Elisabetta Francioni e Gabriele Lunati da Firenze ci hanno inviato questa bella fotografia storica che apparteneva a Rinaldo Lunati, per lunghi anni vicedirettore della Biblioteca Marucelliana, scomparso nel marzo del 1981.

La fotografia – che forse alcuni ricorderanno perché pubblicata su «Accademie e biblioteche d'Italia», 10 (1936), n. 4 – ritrae un nutrito gruppo di bibliotecari soci dell'AIB, fra cui molti sono i “nomi eccellenti”, riunito a Genova per il Convegno nazionale che si tenne dal 20 al 22 giugno del 1936.

Il Convegno, pur non essendo compreso nella serie “ufficiale” dei congressi dell'AIB, aveva tutte le caratteristiche di un vero e proprio

congresso nazionale annuale, sia pure in forma ridotta, ne sono stati pubblicati gli atti sulla rivista della Direzione generale delle accademie e biblioteche di quell'anno.

È la stessa Elisabetta Francioni, che ringraziamo insieme a Gabriele Lunati, ad indicarci alcuni personaggi famosi ritratti nella fotografia: in terzultima fila sulla sinistra Teresa Lodi con il cappello bianco; alla sua destra, appena un po' più in basso, Anita Mondolfo con un cappello e abito scuro con colletto bianco; accanto a lei la figura imponente di Enrico Jahier; al centro, davanti a tutti, il presidente Pier Silverio Leicht, mentre più indietro e spostato a destra, alla sinistra di una sorridente signora con un luminoso cappello “sulle ven-

titré”, troviamo Luigi de Gregori.

Ma dall'elenco dei partecipanti al Convegno, pubblicato da “Accademie e biblioteche” sappiamo che sono tanti i personaggi storici che avrebbero potuto essere ritratti in questa occasione...

Numerosi i “riconoscimenti” sulle tre fotografie presentate nel primo numero del 2000: Paola Bertolucci – seduta a terra, in pelliccia – nella prima; Angela Vinay di profilo nell'estremo margine destro della seconda, seduta al tavolo di fronte a Gualda Massimi; Tommaso Giordano nelle vesti di “fine dicatore” e animatore dell'occasione conviviale.

Fra gli altri, ci ha spedito un fax Antonella Sattin, del Sistema bibliotecario d'ateneo e

Centro di documentazione europea dell'Università Ca' Foscari di Venezia, indicandoci Salvatore Italia, ora direttore generale dell'Ufficio centrale beni archivistici, seduto al centro nella fila più alta della terza fotografia.

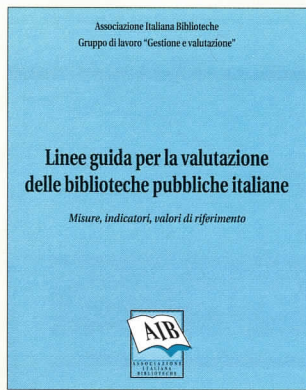
Chi si riconosce o ci può aiutare a riconoscere altri colleghi ritratti nelle fotografie ci scriva (fax 06 4441139) o mandi una e-mail alla redazione (aibnotizie@aib.it); e se qualcuno ha conservato in casa altre fotografie o interi servizi fotografici che ritraggono aspetti della vita associativa non esiti a contattarci: potremmo riprodurli per arricchire l'archivio e vi rispediremo gli originali.



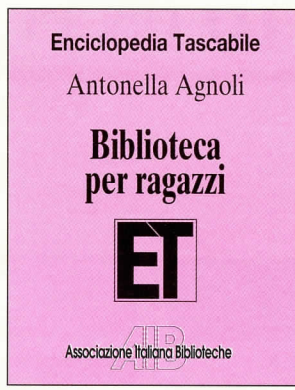


L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

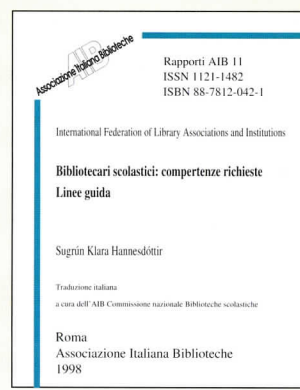
NOVITÀ



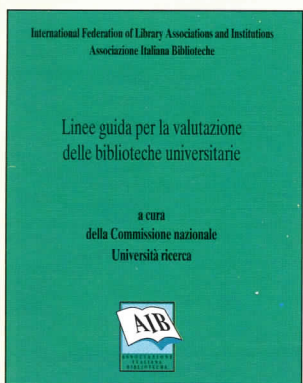
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



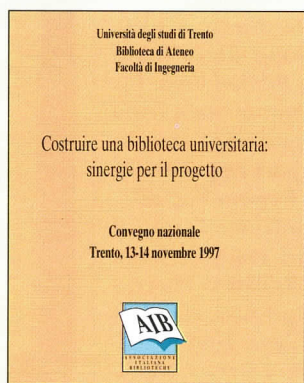
L. 15.000 (soci L. 11.250)
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)



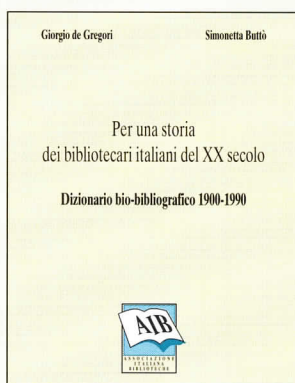
L. 20.000 (soci L. 15.000)
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)



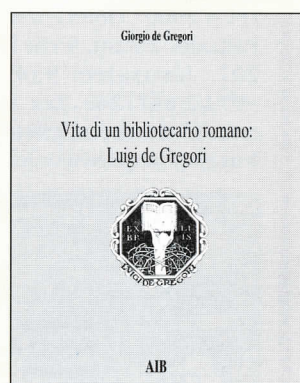
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- | | |
|--|---------|
| il volume <input type="checkbox"/> <i>Biblioteche per bambini e ragazzi</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Biblioteca per ragazzi</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori</i> | L. |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

.....
Data

.....
Firma

D I TUTTO UN PO'

Agenda



66° Congresso IFLA
(Gerusalemme, 13-18 agosto 2000)

Per informazioni:
IFLA 2000 Conference Secretariat
Peltours-Te'um, 9 rue Hu-Uman, Suite
207, Jérusalem 93420, Israel, tel.
+972/2/6481245, fax +972/2/6481305,
e-mail teumcong@netmedia.net.it,
Internet <http://www.teumcong.co.il>.



Mostre

Le civiltà del libro e la stampa a Venezia

(Venezia, Libreria Sansoviniana,
27 maggio-29 luglio 2000)

Mostra bibliografica su testi sacri ebraici, cristiani, islamici dal Quattrocento al Settecento.

Per informazioni: Biblion, via Jacopo Cavalli 5, 30126 Venezia Lido, tel. 03474353485, fax 0415265099.



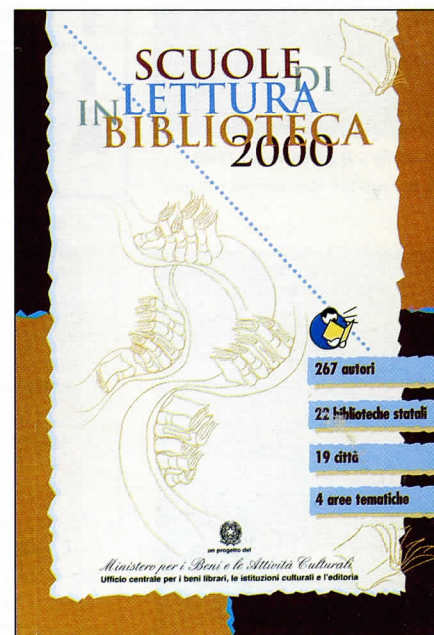
In breve

Bibliodonna 2000

Per il terzo anno consecutivo il Comune di Empoli ha offerto a tutte le donne, in occasione della festa dell'8 marzo, l'agenda *Bibliodonna*. Un anno di letture al femminile, nata dalla fruttuosa collaborazione tra la Commissione per le pari opportunità e la biblioteca civica "Renato Fucini".

Bibliodonna non fa iniziare l'anno il primo gennaio, ma l'8 marzo e lo fa terminare l'8 marzo dell'anno successivo. Rinnovata nella grafica, l'agenda ripropone la formula degli anni precedenti: a ogni settimana corrisponde la presentazione di un libro scritto da un'autrice donna, italiana o straniera, selezionato tra le novità editoriali acquistate dalla biblioteca di Empoli negli ultimi mesi (53 libri selezionati). Ogni proposta di lettura è integrata dalla segnalazione di un sito Internet di argomento affine a quello descritto nel libro, allo scopo di promuovere presso il pubblico femminile il ricorso alle nuove tecnologie.

Bibliodonna viene inviata gratuitamente a tutti coloro che la richiedono: basta inviare una lettera allegando L. 3600 in francobolli di posta prioritaria, indicando nome, cognome e indirizzo postale a Biblioteca comunale "Renato Fucini", via Cavour 36, 50053 Empoli (FI).



S cuole di lettura in biblioteca: il progetto 2000

Nel 1999, la sperimentazione delle "Scuole di lettura in biblioteca" ha coinvolto 240 narratori e poeti. Gli incontri si sono svolti da ottobre a dicembre in 20 biblioteche statali che avevano prolungato il loro orario di apertura in 17 città italiane. Circa 15.000 persone hanno assistito alle "letture in viva voce" di testi letterari degli scrittori partecipanti. Nel 2000 l'esperimento viene ripetuto ogni martedì pomeriggio dal 7 marzo al 30 maggio in 22 biblioteche statali di 19 città. Partecipano a questa seconda edizione 267 autori italiani, nessuno dei quali era presente nella prima edizione. Tra le novità di quest'anno il fatto che sta per essere firmata una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione, perché la partecipazione ai "martedì in biblioteca" possa valere come credito formativo per gli studenti. Il calendario degli incontri è pubblicato in un opuscolo che è stato distribuito in 30.000 copie nelle biblioteche che ospitano l'iniziativa.